

Prezzo di Associazione

Uomo e Stato: anno . . .	L. 30
id. semestre . . .	16
id. trimestre . . .	11
id. mese . . .	3
Estero: anno . . .	L. 60
id. semestre . . .	30
id. trimestre . . .	17
id. mese . . .	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ridotti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pioggetti non accettati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 26, Udine.

Grimaldi a Venezia

L'on. Grimaldi, ministro di agricoltura, industria e commercio, si repera a Venezia ove terrà un discorso sulla peregrinazione fondaria e un'altra questione che interessano l'agricoltura. Tale in complesso è la notizia diffusa, ma crediamo che non sia altro che una satira atroce, giacché un ministro che si porta a Venezia a parlare di agricoltura è come andasse sul Gran S. Bernardo a parlare di piscicoltura. Forse il Grimaldi parlerà a Venezia perché è certo che là gli agricoltori non vi sono, e mancando la parte interessata, può star sicuro dai biasimi e riscuotere in pace larga messe di applausi, salvo poi annunciare sulla ali del telegrafo la buona novella ministeriale.

La buona novella consisterà in null'altro che parole. E consuetudine di tutti i ministri passati e presenti pascere il popolo di parole e calmare le pretese di chiacchierata colle circonlocuzioni rettoriche, con vane promesse, coi furono, diremo a provvederemo, che alla fin dei conti si risolvono in un bel nulla. Tutti al più vi applicano l'empiegiro d'un inchiesta, la quale è una specie di pietra sepolcrale. Le inchieste hanno il dono di impoverire di parecchie migliaia di lire le casse dello Stato per impinguare pochi privilegiati e lasciano sempre il tempo che trovano. L'inchiesta agraria è prova della verità di quanto diciamo. Qualche decina di illustri viaggiatori l'Italia, si diverti un mondo, pappo somme non indifferenti, pubblico volumi e volumi... per render beati i salumieri e i droghieri i quali poterono comperare a buon mercato la carta da inviti.

E sarebbe pur tempo che si facesse una buona volta finita colle atavistiche ciancie. L'agricoltura è la fonte prima della ricchezza d'uno Stato. Quando l'agricoltura languisce, languiscono tutte le sorgenti della ricchezza nazionale e son vani palliativi le apparenti risorse del commercio o dell'industria. In Italia si trovano a disagio i proprietari ed i lavoratori delle terre. Un buon terzo delle rendite viene in media assorbito dai tributi; le spese di coltivazione sono sempre in aumento e ve ne sono sempre di nuove; il poco reddito che rimane al proprietario è sfruttato da mille modi loggiosi di gabella, i quali colpiscono realmente il reddito fondiario e i proprietari restano colla sola gloria di aver un po' di bene al sole e un po' di debito da soddisfare.

E' generale il lamento e perciò urge provvedere; ma non con discorsi, con inchieste, coi consigli, colle chiacchiere d'ogni specie, bensì con provvedimenti pronti, efficaci e positivi, togliendosi una buona volta da quel vacuo idealismo, che è una delle cause impellenti e pregnose della rovina economica d'Italia.

Risolvere difficile la peregrinazione fondaria, troppi essendo gli interessi che si mettono in collisione ed eccessivo l'affarismo dei deputati meridionali. Ma il governo avrebbe il dovere di imporre agli affaristi dell'universo mondo la sua autorità e mettere in prima linea la giustizia. Paghino egualmente ed equamente tutti gli italiani, senza distinzione di classe o di regione; tutti concorrono nella misura delle proprie risorse a sopprimere ai bisogni dello Stato, senza alcun privilegio. Se l'Italia è unita politicamente e le leggi che sono in vigore a Milano ed a Venezia lo sono pure a Napoli e a Bologna, perché un luogo deve avere finanziariamente un trattamento migliore da un altro? Il criterio principale d'una buona finanza è quello della giusta ed equa ripartizione dei tributi onde evitare il malcontento, le questioni ed i dissidi dei cittadini. E finché il governo si mette davvero all'opera per raggiungere la sospirata peregrinazione fondaria, metà fruttando un argine ai dazi

rovinosi che esistono. Le teorie liberoborsari saranno delle gran bella cosa, ma praticamente si mostrano dannose. Non occorre un gran talento per vederlo, e con buona pace di tutti gli apostoli del libero scambio chiunque può vedere e persuadersi qualmente colle poste torse, le racissime, con tutti i nostri variati prodotti siamo poveri, siamo scorticati, siamo costretti a vendere le derrate ad un prezzo inferiore alle spese di coltivazione o dobbiamo vedere arricchirsi alla nostra spalle gli stranieri, rovinandoci colla concorrenza e paralizzando, mercé i nostri dazi liberoborsaristi, gli effetti degli scarsi prodotti delle loro magnissime terre.

Badi il governo che i lamenti sono troppo generali; badi che l'agricoltura è proprio nell'ultimo stadio della tisi; badi che l'agitazione agraria non si limita ai braccianti del Mantovano, ma abbraccia i fittaioli e i possidenti della Bassa Lombarda, del Polesine e del Veronese. — A quando adunque un serio ed efficace provvedimento? Si aspetterà forse a rintracciare un rimedio quando le campagne siano oppresse dagli oneri ipotecari e disertate dagli agricoltori che fuggono la terra matrigna per loro o sfruttata solo dall'arag, dalle provincie e dai comuni? Si crede aver provveduto ai bisogni dell'agricoltura coll'amenità istituzione delle rappresentanze agrarie? — Ah è proprio un malanno il veder governanti tanto ciechi da non scorgere che la maggior disgrazia d'Italia sono i ciarloni, i bagoloni di tutti i consigli o di tutte le assemblee possibili ed impossibili senza andar a pescare altri modi onde soddisfare la mania ciarlonia dei soliti indispensabili.

Basta ciarle adunque, on. Grimaldi, basta inutili lamenti! Occorra provvedere, e subito, ai bisogni agricoli, alle giuste esigenze dell'agricoltura. Occorre — almeno — una legge severa, che imponga ai dipenditori del pubblico danaro di soddisfare meno ai loro capricci ed alla loro ambizione coi soldi del *Pantheon* campagnuolo. — Meno monumenti, meno spese di lusso, meno banchetti, musiche, festeggiamenti e un po' di pietà per quella disgraziata Cenereola che è l'agricoltura.

On. Grimaldi, all'opera! Gli agricoltori aspettano un po' di sollievo, e purché non restino delusi nelle loro speranze, supporteranno in pace che il ministro invece di chiacchierare con loro, ciarli coi gondolieri e coi pescatori di Venezia.

F.

LA SUPERSTIZIONE LIBERALESCA

e un nuovo Amuleto egiziano

Da qualche tempo è venuta di moda la erupia e scumpia usanza, di portare indosso oggetti più o meno preziosi ai quali si suole attribuire un potere soprannaturale a tutto superstizioso come se un mostruoso gobetto a mano pantea o un immondo porchetto, bastassero a portare fortuna, od a far evitare i mali e le insidie come fanno (sic) le punte, le corna ed altre grullerie, tanto caro in genere ai napoletani, credenti più o meno nella famigerata fottatura.

Ora dai giornali veniamo a sapere che è entrato ultimamente di moda a Parigi o, quindi, tra non molto, anche in tutto il mondo, un nuovo amuleto o *porte-bonheur*, come dicono per ingentilirne la cosa e indorare la pillola agli schifilosi o meglio alle schifilose.

È questo una specie di braccialetto, dal quale pende un oggetto strano, che rassomiglia, per quanto si può giudicare così a prima vista, ad un occhio aperto.

È il gingillo di moda, o lo è al punto, o almeno è tanto l'interesse che si ha di farlo penetrare nell'uso, che se ne occupano persino i giornali scientifici, uno dei quali l'altro giorno ne parlava come se si

trattasse d'un nuovo codice preziosissimo o di un papiro preistorico e antidiavolico.

L'Onia (che tale è il nome di questo, vero amuleto pagano) è stato per duemila anni (così il giornale) il talismano preferito degli egiziani. Esso nulla ha perduto della sua antica virtù ed è il più antico *porte-bonheur* che si conosca nel mondo.

La moda, che ne aveva fatto l'ornamento delle figlie di Menfi e di Tebe, è risuscitata (sic!). Onia, significa benedizione e felicità (prossiti).

Dunque secondo l'autorevole rivista, questo talismano non ha perduto un atomo della sua forza! Ah davvero che bisogna frenare d'orrore pensando alla cecità vergognosa ed alla malizia sconfinata di questa nuova ruzza di vipere!

Essi lavorano infatti a tutt'uomo, sotto apparenza di futilità o di quisquiglie domestiche, a guastare e pervertire il sentimento religioso e morale delle popolazioni e specialmente delle donne, prese più che altro di mira.

Si vuol sostituire alla religione cristiana, che è pura, santa, spirituale e sublime, una vera e schifosa superstizione, degna in tutto dei tempi più barbari.

E poi osano tacciare i cattolici come colpevoli di superstizione! Come spiegare infatti altrimenti questa vera mania, eresia evidentemente ad arte, per tutto ciò che sa di magia e di spiritismo e di stregonaccio.

Giammai, come ora, gli spiriti, i sonnambuli, i magnetizzatori furono tanto alla moda.

Non si è visto forse avvocati, giudici ed anche ministri ricorrere all'uso del sonambulismo per scoprire cose occulte, corpi di reato, nonché il bandolo irripetibile di qualche intricata matassa?

O non si vedono forse ad ogni momento uomini e donne, che vorrebbero essere seri, coprirsi di gingilli o di ninoli per ottenere la felicità?

A che servono adunque il gobetto, la mezzaluna, l'elefante, la stella a cinque punte, o simili *francherie*?

Non son forse veri amuleti? E non è dunque risuscitata la moda superstiziosa, pagana e barbara dei felici e dei talismani?

Ci vuol tanto a capirla?

LA RIVOLUZIONE NEI BALCANI

Avremo, dunque, una nuova conferenza per sistemare la questione della Rumelia? Pare che sì. L'iniziativa — secondo un dispaccio — sarebbe partita dalla Russia, e avrebbe ottenuta anche l'adesione della Turchia. L'adesione di questa Potenza significa che a Costantinopoli si teme un conflitto colla Bulgaria. Ma quale sarà lo scopo della conferenza? Il ristabilimento dello *status quo ante*, oppure la consacrazione del fatto compiuto? Noi crediamo che le potenze radunate a congresso modificheranno il Trattato di Berlino e probabilmente non nella sola parte riguardante la Rumelia e la Bulgaria.

L'Austria si prenderà in via definitiva la Bosnia e l'Erzegovina; la Russia troverà modo di far abolire qualche clausola che le dà noia e di farne accettare qualche altra che la possa aiutare in avvenire; l'Inghilterra, dietro le quinte, si assicurerà il possesso dell'Egitto; mentre la Francia — che già si becca Tunisi — e l'Italia staranno a guardare per forza.

Questo probabilmente sarà il risultato del nuovo Congresso: un passo di più, cioè, nella liquidazione dell'impero ottomano.

C'è peraltro un ma. A nulla approdarebbe il lavoro delle Potenze se l'Incendio si propagasse nella penisola dei Balcani. Il dramma attuale comprende tre attori

principali: la Turchia, che sembra rassegnata a lasciarsi sacrificare; l'Europa, che pare sollecita di localizzare il movimento insurrezionale; e finalmente le popolazioni della penisola, che cercano di seddizzare ciascuna le proprie aspirazioni nazionali. — Ora la parte proporzionata è certo quella sostenuta dalle popolazioni balcaniche le quali potrebbero dare al dramma uno svolgimento inaspettato.

Prima dunque di inneggiare alla pace o al futuro Congresso bisogna aspettare: più che in qualsiasi altro, nel caso presente trova la sua applicazione il *lauda finem*.

LA SOLUZIONE DI GORDON

Si ha da Londra che in quei circoli politici si discute la possibilità di rimettere in campo il progetto del generale Gordon per la soluzione della questione orientale.

E il progetto di Gordon è questo:

1. Completa compra di Cipro per parte dell'Inghilterra;
2. Abbandono delle riforme nell'Asia Minore;
3. Unione della Bulgaria alla Rumelia con un porto;
4. Ingrandimento della Grecia;
5. Costantinopoli costituita in Stato separato sotto la garanzia dell'Europa;
6. Estensione del Montenegro e dell'Albania sulla costa;
7. Annessione o protettorato dell'Egitto per parte dell'Inghilterra;
8. Annessione della Siria per parte della Francia;
9. Estensione dell'Italia verso l'Abissinia;
10. Ristabilimento della Costituzione turca e ristabilimento di una Costituzione simile in Egitto.

Onorificenza meritata

Il Cardinale Arcivescovo di Napoli è stato decorato da Sua Maestà Cattolica il Re delle Spagne con la Gran Croce del Reale e distinto ordine di Carlo III, per la raccolta delle elemosine fatta a beneficio dei colerosi di quell'antico reame.

S. E. l'Ambasciatore spagnuolo presso la S. Sede nel comunicare al cardinale Sanfelice la suddetta onorificenza, fra le altre cose disse:

« So bene che la ricompensa della sua carità la trova non nei titoli e decorazioni, ma nel disimpegno del suo zelo pastorale, nella gioia del suo matero cuore, nella imitazione di quell'altro Carlo che fu modello dei Vescovi cattolici, nella grazia e nella forza che viene dall'alto. Presumo però che può essere cosa grata a V. E. il dono di Sua Maestà Cattolica, poiché quest'ordine porta l'immagine della Purissima Consolatrice degli afflitti, fu istituito per promuovere, provare e difendere la impareggiata Confezione, e questo prima, assai prima, che tal mistero fosse ascripto tra i domini per l'infallibile sentenza dell'Infallibile Maestro. Inoltre tale decorazione fu istituzione d'un re nato nel suolo d'Italia, o benefattore magnanimo del regno di Napoli prima di essere ornamento e gloria del trono spagnolo. E finalmente è stata concessa a V. E. R. da un giovane sovrano che, come Vostra Emittenza, disprezza ogni rischio mosso dall'amore, per suo popolo, ed è l'ho udito dalle sue proprie labbra ammiratore delle virtù di V. E. »

Governo e Parlamento

La scelta di Robilant a ministro degli esteri

L'argomento di cui si occupano oggi i giornali e i circoli politici di Roma, dopo quello della mediazione papale, è la scelta di Robilant a ministro degli affari esteri.

Il *Diritto* assicura che finora Robilant non accettò l'offerta di portafoglio degli esteri, ed aggiunge che lo farà soltanto nel caso che il Re gli significhi la sua precisa volontà in questo senso. Lo stesso giornale poi loda la scelta di Robilant a ministro degli esteri.

La *Tribuna* deplora che si voglia scorporare la simpatia ed autorevole personalità di Robilant con la nomina a ministro degli esteri.

La *Riforma* rileva che il nome di Robilant è associato allo sgradito ricordo della mancata costituzione da parte dell'imperatore d'Austria alla visita del re Umberto.

Il Re ha fatto ripetute istanze a Robilant perché accettasse il portafoglio. Robilant prese tempo per dare una risposta definitiva.

Malgrado l'opinione dei circoli diplomatici, si ritiene che Robilant da ultimo deciderà l'offerta. Prima di tutto per la poca, anzi nessuna esperienza parlamentare; poi perché la situazione odierna, riguardo l'Oriente, è già compromessa.

D'altronde si sa che il conte Robilant non ha fiducia nella durata dell'attuale gabinetto e non è nell'affatto disposto a passare alcuni mesi alla Consulta, ove l'opera sua potrebbe giovare assai poco.

Notizie diverse

È annunciato che al ministero degli interni si stava lavorando intorno alla compilazione di un nuovo codice sanitario. Esso è stato già dato alla stampa e sarà distribuito subito.

Fra le altre disposizioni, vi sarebbe questa, che i medici sanitari, durante le epidemie, avrebbero giurisdizione di pubblici funzionari, invece di poteri per la esecuzione immediata di quei provvedimenti ordinati da loro necessari alla salute pubblica.

ITALIA

Napoli — Un travolto tornato all'ovile: Leggiamo nella *Libertà Cattolica* di Napoli.

I nostri lettori ricorderanno come è quanto abbia scandalizzato questa Città il sedicente Mons. Panelli verso il 1876, che avendo già apostatato dalla vera Chiesa contribuì con la sua opera, che Iddio nella sua Sapienza dispense, a creare in Napoli quella che doveva dirsi Chiesa Cattolica Nazionale Italiana, e come la S. M. del defunto Pontefice Pio IX fu costretto a pronunciare contro di lui e dei seguaci la sentenza con la quale lo dichiarava scomunicato vivente.

Ora siamo autorizzati a pubblicare che il suddetto con una umilissima lettera si rivolgeva al nostro E. mo alcuni mesi or sono, narrandogli con sensi di profondo dolore tutta la serie delle sue empietà, ed aggiungeva che fin da quando dopo la scomunica egli si ritirò in Oriente presso i Greci ortodossi, il Signore si degnava mandarlo alla grazia della conversione, assicurando poi di essere stato assoluto dalla scomunica e da tutte le pene ecclesiastiche dal S. Padre per mezzo di Mons. Luigi Rotelli Delegato Apostolico di Costantinopoli. Per la qual cosa pregava l'E. mo di far noto tutto ciò in Napoli per discarico della sua coscienza e per edificazione di quelli che tanto pericolo incontrarono nel triste esempio di lui.

L'E. mo prima di dare esecuzione a questo desiderio, credè prudente interrogare sulla verità della cosa la Suprema Congregazione dell'Inquisizione, dalla quale seppero essere a notizia della S. Congregazione di Propaganda per relazione data da Mons. Rotelli, che il nominato Panelli trovavasi nell'isola di Rodi presso i PP. Riformati non molto bene di salute per la sempre crescente affezione di paralisi, ma pur contento e tranquillo, e che il presidente parroco in detto Convento, che lo soccorre e lo dirige nella conversazione con tanta prudenza e carità ne ha fatto i più ampi elogi, rilasciando anche al detto Mons. Delegato attestato in iscritto della buona condotta di lui.

Ci gode l'animo pertanto di dar luogo nel nostro giornale a simile notizia, perchè i napoletani scandalizzati dal detto Panelli vengano edificati dal conoscerlo pentito, e ringraziandone di cuore Iddio, abbiano per lui una calda preghiera.

— La Federazione Napoletana delle Associazioni cattoliche ai tanti titoli che vanta alla benevolenza della causa cattolica, ne aggiunge ora un altro colla pubblicazione di nuovo giornale *Il Guelfo* per la difesa

della Religione, della giustizia e del diritto. Il giornale esce ogni domenica e costa per un anno L. 3.

Al nuovo confratello inviamo auguri di lunga e prospera esistenza.

Castellammare — Sabato 26 corr. ebbe luogo a Castellammare il varo dell'ariete-torpediniere *Etna*, fatto costruire in rimpiazzo alla fregata a ruota dello stesso nome, demolita a Venezia.

Il concorso di gente da Napoli fu minimo la maggior parte degli intervenuti erano villeggianti.

La nave fu benedetta da Mons. Sarnelli, Vescovo di Castellammare, assistito dal suo Capitolo. La cerimonia del battesimo, colla tradizionale bottiglia di champagne, venne fatta dalla signorina Di Sani, figliuola del contrammiraglio direttore generale del R. Arsenal.

Letture da Napoli dicono che l'accoglienza che ha ricevuto l'autorità ecclesiastica da tutti i presenti nel cantiere è stata affettuosa, ossequiosissima. I francesi gridavano a squarciagola: *vive l'Evesque!*

Mons. Sarnelli, data la benedizione di rito, si è subito ritirato, unitamente ai canonici ed al Seminario che l'accompagnavano. Il Vescovo di Castellammare in altra occasione rifiutò di benedire la regia corazzata. Ora debitamente autorizzato, si è recato per questa cerimonia al cantiere; però non si è accomunato affatto con gli uomini della rivoluzione ivi presenti, *poiché* — son sue parole — un vescovo nelle attuali circostanze non può mostrarsi tutt'uno coi persecutori della Chiesa. La condotta di Mons. Sarnelli desta entusiasmo.

Il nuovo ariete-torpediniere è lungo metri 86,40. La larghezza massima è di metri 13,23. L'immersione in pieno carico è di metri 5,888. Il dislocamento è di tonnellate 3571. Colla velocità ordinaria la macchina sviluppa una forza di 5000 cavalli, sforzandola arriva alla forza di 7700 cavalli.

Verona — Telegrafano da Verona in data 29:

Il pericolo dell'inondazione dell'Adige è questa volta fortunatamente scongiurato.

La piena che questa mattina mantenevasi a metri 1,30 sopra la guardia normale è ora discesa a 0,95.

Da Trento le notizie sono tranquillanti e quel municipio ha telegrafato oggi a mezzogiorno che sospendeva i telegrammi perché era cessato ogni pericolo.

In Tirola ha nevicato e sperasi che in soccorso non venga a destare nuovi allarmi. Ora il vento è di tramontana.

ESTERO

Germania

Secondo un dispaccio da Monaco sarebbero stati dati ordini segreti per la mobilitazione del 13 ed 8 corpo d'armata tedesco in vista delle eventualità nella penisola balcanica.

Si ritiene questa mossa unicamente suggerita dall'intenzione di dare maggior peso alla politica tedesca in questa questione.

Cose di Casa e Varietà

L'Arcivescovo a Gemona. Ci scrivono in data di ieri:

Come fu annunciato da cotesto giornale, domenica scorsa abbiamo avuto la bella ventura di aver tra noi il nostro amatissimo Arcivescovo. Vi giunse la sera impetuosa, ma fummo assai dolenti che l'accoglienza non si potè effettuare secondo il programma che l'illimitata devozione ad amore pel nostro novello Pastore e Padre ci aveva suggerito. La pioggia dirotta e quasi continua ruppe in gran parte i nostri disegni. Si stava apparecchiando un grandioso arco di trionfo, gotico, con iscrizioni in ambo le facce, esprimanti l'ana, il desiderio e la gioia vivissima di questa terra di accogliere fra le sue mura il novello Pastore; l'altra, l'invito a Gemona a usargli incontro con quei sensi di venerazione ed affetto, che nutri sempre speciali per l'Angelo della Diocesi. Si stava pure disponendo l'illuminazione della facciata del Duomo e del piazzale davanti, a lumi, a palloncini e a fuochi di bengala; ma che volete? la pioggia fu inesorabile. La seguente sera si tentò almeno in parte cotesta illuminazione — cosa che fu imitata anche dalle case del borgo vicino — ma non durò molto: la pioggia volle vincerla ad ogni patto.

L'accoglienza quindi si restrinse a quel solo che fu possibile. Avvicinandosi l'ora dell'arrivo di Sua Ecc., abbene minaccia-

sare nuovi diluvi, mossero incontro, in vario carrozxo il Rev. Mons. Arciprete, il clero, una rappresentanza del Circolo San Giuseppe pel mutuo soccorso e qualche altro cittadino. L'incontro avvenne a Maggano. Ivi Mons. Arciprete diede all'Arcivescovo, smontato di carrozxo, il benvenuto, ed umiliò, insieme col clero, i dovuti omaggi anche a nome dell'intera Parrocchia. Seguitando la via, giunse a Gemona, accolto fra lo sparo di mortaretti, il suono festivo delle campane e la viva esultanza del popolo che lo attendeva. Entrato subito in Duomo, ordì, allora poco, discorsi al SS. Sacramento, mentre un coro numeroso di giovinette cantava alcune strofe adatte alla circostanza. Appena poté il santo S. E. ecc. rivolse parole di speciale predilezione. L'indomani celebrò solennemente Messa pontificale, ed appresso tenne all'affollato popolo un discorso che esordì col dolce annunzio della pace, che si venne a recare fra noi, svolgendo in seguito i mezzi necessari per acquistarla o conservarla, i quali tutti assommò in due parole: *fede ed opere*. Fede non timida, ma franca; opere non conformi a quelle del secolo, ma a ciò che l' insegnò Gesù Cristo colla parola e coll'esempio. Terminò con una forte esortazione all'attaccamento al Papa, indi impartì la benedizione Pontificia, designando come concessagli per luoghi più insigni della Diocesi. Riposato un'ora incirca, amministrò la Cresima a un quattrecento fanciulli.

La mattina del lunedì celebrò la messa e creminò i pochissimi forestieri, impediti quasi tutti dal mal tempo, si recò a visitare il Pio Ospedale. A diria qui di passata, questo è un edificio di recente costruzione, fabbricato sul luogo ove sorgeva l'antico basso ed angusto. È fatto con tutte le regole richieste dalla scienza per tali edifici, ed acconio allo scopo di accogliere principalmente le povere dementi. S. E. fu invitata anche per benedire questo nuovo edificio, cosa che di buon grado egli fece, girando per le corsie delle sale e attorno ai letti, e rivolgendosi da per tutto parole di conforto. Quivi largì pure una generosa offerta per gli infermi poveri del paese.

Intanto giunse l'illmo. E. mo Monsignor Cappellari, vescovo titolare di Cirene, e complimentarlo, con cui si trattò il resto del giorno, dopo d'aver restituita la visita alle autorità, e visitati i due conventi delle monache e dei Francescani, coi quali si formò buon tratto d'ora, accolto con quella reverenza ed effusione di affetto che è facile immaginare. Venuta l'ora della partenza, il popolo di nuovo si affollava e gli serrava il passo per bacargli l'addio e ricevere l'ultima benedizione. Come nell'arrivo, fu seguito colla sua carrozza Mons. Arciprete e il Clero, accompagnandolo fino ad Arteaga.

Facciamo voti che ritornando Egli un'altra volta a consolarci colla sua presenza, ci sia concesso di manifestare in modo più conveniente i sentimenti del nostro cuore.

Un Gemonese

Conferenze Pedagogiche. Seduta del 28 settembre. Incomincia la discussione sul tema svolto sabato dall'abate cav. Mora, relativo ai Giardini d'infanzia. Il primo articolo conclusivo, riguardante l'indirizzo da darsi ai Giardini d'infanzia, con lievi modificazioni viene approvato.

Sai secondo poi si impegna una lunga discussione per decidere se nei Giardini d'infanzia si debba o meno insegnare a leggere e a scrivere e in tal modo preparare alle scuole elementari inferiori i piccoli allievi. Il Relatore e la Presidenza sono di parere affermativo. Vengono interpellati le maestre, e precisamente quelle che insegnano negli asili infantili. La prima a parlare si associa al parere della Presidenza. Ma non seconda e una terza invece parlano lungamente in contrario, e, perni, con buone ragioni. Parlano in questo senso anche alcuni maestri; e dicono bastare lo sviluppo morale e fisico dei piccoli che frequentano gli asili d'infanzia a prepararli alle scuole elementari. Vengono spiegati dalla Presidenza che sarebbe

troppo lungo qui il riportare, e poi vien posto al voti l'articolo che è respinto a grande maggioranza. Splice questa cosa alla Presidenza che rinvia spiegazioni, da cui trae un gran desiderio che l'articolo venga approvato. Si fa una seconda votazione, ma ancora non si riesce; si torna alla carica e con pochi voti di maggioranza l'articolo passa. Se si fossero spiegati anche un poco, ed avessero approvato una quarta votazione, forse l'Assemblea stanca di tante dilucidazioni, avrebbe approvato l'articolo ad unanimità compresi gli uscleri (H...). Così si fanno le cose con serietà e ponderazione. Approvato questo articolo, furono anche gli altri ammessi senza eccezione. Si voleva, dopo tanto impegno di discussione qualche cosa di esilarante, e a ciò provvede l'onorevole Limena: il quale propone un ordine del giorno del seguente tenore: l'Assemblea fa vivissimi voti che sorge in Italia un comitato nazionale per l'istituzione degli asili infantili in tutti i comuni del regno, con sede centrale in Roma o in qualche altra città principale. Che in tutte le città e comuni del Regno si formino subcomitati che aiutino e secondino il Comitato centrale nelle operazioni necessarie ad ottenere lo scopo. (Applausi vivissimi al proponente). Il Ministero si occupa da parecchi mesi per il riordinamento degli asili d'infanzia. Ora può star tranquillo il Ministero: che l'onor. Limena ha risolto la grave questione.

La seduta ebbe termine alle ore 12 passate.

Seduta del 29 settembre.

Chiusa delle Conferenze. — La sala è popolata ed animata più del solito: siamo all'ultima seduta che è pubblica. Al banco della Presidenza trovansi il R. Provveditore, il R. Sindaco, il R. Commissario oltre i soliti. Si alza per il primo il Provveditore, e dice brevi, ma assennate parole, che l'Assemblea con vivo interesse ascolta ed applaude. Legge quindi l'Ispezione Roccaglia il riespliego delle cose trattate in questi giorni; ed affermata l'utilità delle conferenze pedagogiche, rivolge cortesi parole a quelli della Presidenza ed ai signori maestri. Anche il Roccaglia viene applaudit.

Senonchè un sinistro incidente viene a turbare il più bel momento della seduta. Un tale domanda la parola. Gli è concesso; ed egli, che nei giorni passati aveva creduto prudente di non aprir la bocca, si mette a parlare. Vuole ringraziare e Presidenti e Relatori e Autorità locali e colleghi maestri e tutti, e fare colla sua matta figura. Ma il poveretto dopo due parole si imbroglia, insomma; lo belle frasi, che sa quanto studiate, gli sfuggono: barcolla, si ferma, spicca un salto e poi adracchiola e poi cade. Si rialza, ma gli tremano i ginocchi: non può più reggere, si mette a piangere, vede la sala che ondeggia come il mare, si dà vinto e ricade per non alzarsi più.

Questa disgrazia contrista l'adunanza. Alcuni altri che desideravano fare un'ovvia alla squisita gentilezza degli ospitalissimi cittadini, veduto il mal indirizzo dato allo scambio di cortesie, prima così bene avviato dalla Presidenza, credono bene di non prendere la parola. Succedono alcuni minuti di sordo e significativo morosio; che per buona ventura è tolto dal cav. nob. De Fortis, Presidente del Comitato agrario di Cividale, il quale rivolge un saluto ai maestri, e detta gentili parole all'indirizzo del dott. Romano e del prof. Viglietto che seppero colle loro interessanti conferenze destare nei maestri l'amore alla zoologia e alla agricoltura, augurò che le scuole di campagna abbiano a sentire il frutto di questocconferenza. Applausi vivissimi accelearo le parole del cav. De Fortis.

E così si chiude l'ultima seduta.

Dopo solita la seduta fu cominciata un nuovo appello. Il più caro ed il più bello. Che si possa immaginare. Bei lettori, mi capite? È l'invito di venire a ricevere quelle lire che ci fanno consolar. Sono delle ventiquattro. Benedetto sia il governo, Egli ha proprio un cuor paterno. Egli ha voluto d'amor. Se a due volte ventiquattro giungerà l'ottantotto. Ne tritiamo, noi carissimi. Resteranno a casa lor.

Al. Bt.

Incedio. Il giorno 28 corr. in Pordenone un fulmine incendiò una stalla di proprietà di certa Sano Marta di S. Quirico. Tutti i foraggi vennero distrutti con un danno di circa L. 500.

Colpita dal fulmine. Verso le 7 ant. del 27 corr. in Casacco una certa Portaferris Maria, mentre trovavasi sulla porta del campaville, colpita da un fulmine, rimase all'istante cadavere.

Un bambino annegato. Il 28 corr. in Portosone, il bambino Tosettini Umberto di Valentino di mesi 19 di Piuma, eludendo la vigilanza della madre si allontanò dalla casa ed andava trastullandosi nelle vicinanze in un fesso pieno d'acqua. Disgrazia volle che vi andasse dentro, e non trovandosi colà nessuno per estrarlo, vi perì miseramente annegato.

Tassa sui cani. Il Municipio di Udine avvisa che il ruolo suppletivo 1.1885 di questa tassa reso esecutivo dalla R. Prefettura è esensibile presso l'Esattoria Comunale sita in via Giovanni d'Udine cui venne trasmesso per la relativa esazione.

La scadenza di questa tassa è fissata in una sola rata coincidente colla scadenza delle imposte fondiarie del mese di ottobre p. v.

Egregiamento. Il Consiglio comunale di Oridale ha rifiutato di concorrere pel monumento a Garibaldi. Lo annunzia la *Patria del Friuli*.

Il Consiglio cividalese non ha fatto altro che il suo dovere; merita lode però per aver avuto il coraggio di farlo.

Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo. Oggi, mercoledì 30 settembre, sono cominciati gli esami di filosofia orali e pratici. Saranno proseguiti domani. Detti esami sono pubblici.

Scuole urbane e rurali. Il Municipio di Udine avvisa che l'iscrizione nelle scuole urbane e rurali di questo comune comincerà il 9 ottobre e continuerà fino al 15 stesso mese.

Gli esami di riparazione e postscopazione avranno luogo il 12 e 13 ottobre; quelli di ammissione il 14 e 15 detto.

Le acque impetuose del Tagliamento che gonfiarono questo fiume da una sponda all'altra anche presso Casarea dove è largo 1 chilometro, travolsero la notte di lunedì due campate del ponte in legno presso a Casarea. Le comunicazioni da quella parte sono interrotte. Le acque desorrono continuamente.

Domenica prossima. festa di S. Francesco d'Assisi. Mons. Arcivescovo celebrerà la messa nella chiesa dei PP. Cappuccini. La sera alle ore 4 1/2 vi sarà l'orazione panegirica recitata dal M. E. D. Gio. Battista Masotti pref. in Seminario.

Programma musicale da eseguirsi domani alle ore 8 1/2 pomerid. dalla Banda Cittadina sotto la Loggia Municipale.

1. *Marchia* N. N.
2. *La Stella del Nord Sinfonia* Meyerbeer
3. *Il Carnevale di Roma Valse* Strauss
4. *Attila Duetto* Verdi
5. *Maebeth Cantone* Arnold
6. *Notturno Quadriglia* Strauss

I vini insalubri. E' noto come i vini inaciditi non differiscono dai vini naturali se non per un eccesso di una certa quantità di sotto carbonato di potassa che si è formato a spese del cremor di tartaro e nella materia colorante. Per ripristinarli basta aggingerirli circa 10 grammi di acido tartarico per ogni ettolitro di vino. L'acido carbonico si sprigiona, il vino riprende il suo colore e sapore naturale, e il tartaro acido precipita sul fondo del fusto.

Distruzione dei topi e delle talpe. Si mescolino bene insieme 10 grammi di noca vomica con 100 grammi di sago, che si fa liquefare in vaso di terra cotta. Raffreddato si divide il tutto in pezzettini della grossezza di una nocciolina che si sparge nei luoghi infestati.

Stampa cattolica nel Giappone. La *Propaganda Fide* ha ricevuto dal missionario di Nagasaki e di Yokosuka parecchi esemplari dei due giornali cattolici, che pubblicano in quella città. Questi giornali si chiamano il *Kirishonjo Kato Shimbun* e il *Rikongo Zasshi*, e sono stampati in caratteri latini.

Si afferma che gli altri giornali desidero di adottare l'alfabeto romano, e ciò costituirà una vera rivoluzione tipografica.

La giovinetta **Maria Brosadola** figlia dell'avvocato dott. Pietro, di Oridale, appena quinquenne, volava al cielo, quest'oggi verso le 2 pom., colpita dal fiero morbo dell'angina differite. La sventura ha costretto gli sconsolati parenti che piangono amaramente la perdita della loro diletta Maria. Il Signore comparga su loro la santa rassegnazione per la quale il dolore è sublime — ed il conforto sicuro del pensiero di colui che madre dei dolori s'appella — ed a buon dritto salutiamo consolatrice degli infelici.

Oridale, 29 settembre 1885.

G. S. F.

Diario Sacro

Giovedì 1 Ottobre 8 Alessie.

(ultimo quarto o. 12,19 sera)

aspettando d'impetierlo, ma non gli era stato possibile esser ricevuto, perché il padrone seguendo i tristi consigli dei malfattori settari, aveva dato ordini chiari e precisi e venivano obbediti.

Cercò egli allora, con ogni mezzo possibile, di trovare qualche altra occupazione nella città, ma i suoi affari rimasero tutti infruttuosi. Erano state prese dalla loggia le precauzioni opportune onde Giovanni rimanesse sul lastrico. E lo avevano perciò screditato presso di tutti.

Scopri allora il buon giovane le arti vilissime e la possanza ben grande della setta, che svergognata dallo smacco subito e per vendicare l'affronto fatto ad uno dei suoi più zelanti gregari, lo aveva colpito in quel modo vigliacco ed atroce. Si attese per un momento Giovanni, ma surse ben presto... e non si scoraggiò.

La massoneria lo aveva assalito, chiudendogli tutte le vie e togliendogli i mezzi per trarre innanzi la vita, allo scopo di vendicarsi, e forse anche per intimidirlo e costringerlo alla resa un giorno... e che fece Giovanni? Non pensò a vendicarsi dell'uomo iniquo, causa di tutte le sue sventure, no. Egli risolse di trarre altra ben diversa vendetta. Accettare la tacita sfida che la massoneria gli lanciava, e giurare la guerra implacabile a tutto ciò che sapeva di ateo, di settario, e con l'aiuto immane che il Signore concede a chi nel suo santo Nome comincia opere buone, inceppar più che gli fosse possibile la maledica diffusione delle teorie massoniche.

Era una missione santa, sublime che forse si poteva scontrare con la vita, ma chi poteva mai arrestare il nostro giovane nel cammino del bene?

Egli avrebbe meritato immensamente in faccia a Dio ed agli uomini onesti, cancellando l'onta che sul suo capo perverso, ed ottenendo, desiato premio, la conversazione di Andrea e il matrimonio con la fanciulla del suo cuore.

L'obiettivo di Giovanni era questo, e lo avrebbe raggiunto ad ogni costo.

TELEGRAMMI

Belgrado 29 — La notizia della conferenza produsse l'effetto di accentuare la idea di resistenza ad ogni cambiamento dello status quo ante. L'assemblea approvò tutte le misure del governo. La seconda parte della prima classe è chiamata oggi. Un corpo d'esercito sarà fra breve alla frontiera.

Bukarest 29 — Il governo smentisce l'accordo fra la Serbia, la Romania e la Grecia.

Roma 29 — Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 27 a quella del 28 corrente:

Provincia di Palermo: Palermo casi 143, casi ripartiti: Mandamento Molo 33, Greto 26, Tribunale 24, Monte Pietà 23, Castel-Imbardo 19, Palazzo Reale 18, Militari 2. Morti 75 di cui 41 dei casi precedenti. Nel Mandamento di Bagheria (frazione di Aspra) casi 9, morti 7, tre dei precedenti. Morti 7.

Provincia di Ferrara: Codigoro casi 3, morti 2. Copparo casi 5, morti 3.

Provincia di Massa Carrara: Pontremoli casi 4, morti 1 dei precedenti.

Provincia di Modena: Modena (suburbio) casi 1 seguito da morte.

Provincia di Parma: Borgotaro morti 1 dei giorni precedenti. Collecchio (frazione) casi 2, morti 1. Colorno morti 1, dei precedenti. Parma casi 3, morti 4 dei quali 1 dei precedenti.

Palermo 29 — Al telegramma del Re il Sindaco rispose:

Palermo, per mille prove che il cuore di V. M. partecipa vivamente alle sofferenze del suo popolo. Nel confermare la profonda gratitudine di questa cittadinanza per l'attentoso telegramma e il generoso donativo a sollievo dei poveri, è lieta di constatare che i ripetuti atti di abnegazione o il costante interessamento che la M. V. prende a tutte le sciagure pubbliche anche quando alte ragioni di Stato, tolgono alla M. V. di confortarle della Sua Augusta persona, come vorrebbe per l'alta generosità d'animo, son sempre tali da tener viva l'affettuosa riconoscenza che nutre in modo indissolubile il popolo italiano alla gloriosa Dinastia di Savoia.

Sindaco duca di Craxo,

Roma 29 — Oggi ancorò a Mozambico l'*Agostin Barbarigo*. A bordo bene. Dopodomani ripartirà per Zanzibar.

Athene 29 — Gli invii di truppe ai

confini continuano. Il discorso del Re produsse nelle provincie immensa impressione.

Cattaro 29 — Il primo attacco dei turchi contro gli insorti di Diakov fu respinto. Gli insorti circondano i rinforzi destinati alle truppe. «stazionate» sul confine Quinale.

Madrid 29 — Casi 681, morti 206.

NOTIZIE DI BORSA

30 settembre 1885

Rend. It. 5 ore sed. 1 luglio 1885 da L. 95.20 a L. 96.30
id. id. 1 gen. 1886 da L. 93.05 a L. 93.13
Rend. anst. in carta da F. 82.40 a F. 82.16
id. id. in argento da F. 82.50 a F. 82.00
Flor. est. da L. 200.50 a L. 202.00
Banco di anst. da L. 902.00 a L. 903.00

GABINETTO ODONTOTECNICO

DI
Giovanni Olivieri-Venturini
Chirurgo-Dentista
delle Scuole Americane

Allievo Dott. STAYTON Dentista Americano Via del Monte N. 2 Casa F.lli-puzzi.

Denti e dentiere artificiali, otturazioni in oro, platino, cemento ed amalgame metalliche, puliture di denti ecc.

PREZZI MODICISSIMI

ALL' OROLOGERIA

DI
LUIGI GROSSI
in Mercatovecchio 13 - UDINE

Trovasi un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, e di metallo. Tutte le novità del giorno cioè: orologi perpetui, a fasi lunari, calendari, cronografi, orologi senza sfere *Fall-weber* ecc. Catene d'oro e d'argento, orologi a pendolo Regolatori, Pendole dorate, Cuck, Sveglie, ed orologi da parete di varie forme, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

Tiene inoltre deposito macchine da cucire delle migliori fabbriche.

XXXVII

La loro conoscenza di Milano ch'era una persona stimabile e onesta, ripose senza indugio alla lettera di Maddalena, dicendole come purtroppo non era possibile impiegare Giovanni in quell'industria e laboriosa città. Egli però conosceva benissimo un ricco industriale italiano di Marsiglia che sapeva necessitare di nuove braccia per l'estendersi del suo opificio meccanico. Giovanni poteva essere l'operaio adatto a quel posto.

Ma la povera madre non poteva permettere tanto. Consentiva alla partenza del figlio sperando che si sarebbe potuto alloggiare in una città vicina, donde di tanto in tanto sarebbe venuto a visitarla; ma l'idea soltanto di lasciar partire il figlio per l'estero, in una città così lontana, oh! l'atteriva troppo, povera donna, e c'era da compiacersi.

Giovanni lasciolla in pace, immersa nel suo dolore, ma poi fu di nuovo a persuaderla e riuscì a strapparle il consenso tra lacrime e singulti.

Allora ei non pose tempo in mezzo e ripose tantosto di accettare la proposta. Poiché di appresso giungeva a Giovanni una lettera dove erano fissati i patti e condizioni e gli era ingiunto di partire immediatamente.

Benché Maddalena fosse ormai preparata a quel colpo, pure non poté far a meno di piangere ancora. Ormai la partenza si avvicinava.

Nel venticinque anni di sua vita Giovanni non si era dipartito una notte da casa, né un sol giorno dalla sua mensa. Comprendevano dunque i buoni lettori di quel sorta fosse il dolore dell'afflitta madre in pensare che il diletto suo figlio stava per dividersi da lei, forse per molti anni e forse... per sempre!

(Continua.)

I Figli dell' Operaio

Romanzo Popolare

G. D. A. (*)

XXXVI

L'avvenire — sarebbe stato vano il negarlo — si presentava alla famiglia di Giovanni sotto i più sfavorevoli auspici. Fino allora la sufficiente paga dei due giovani operai li aveva mantenuti in uno stato decente, senza che loro mancassero quei comodi e quegli agi della vita relativamente alla loro condizione. Ma d'ora in poi non sarebbe stato più così. Andrea era solo a guadagnare e la sua paga non essendo molto grande non avrebbe bastato a tutto.

Fra pochi giorni poi egli sarebbe stato nuovamente padre, e molte spese sarebbero necessitate per la cura della moglie durante il parto.

La miseria stava dunque per battere alla porta della loro casa. La buona Maddalena che ne' primi anni del suo matrimonio aveva perfino sofferto la fame, ricordava con orrore quei giorni fatali e si sentiva spezzare il cuore pensando che forse quei giorni stavano per fare ritorno.

Quale risoluzione era mai possibile in quei dolorosi momenti? Giovanni vi pensava da mane a sera, ma non veniva a capo di nulla.

Era ritornato ben due volte dal sig. M...

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

DA UDINE	PER	ORA
DAUDINE	1.43 ant. misto	5.10 omnib.
VENEZIA	10.20 diretto	12.50 omnib.
	8.28 diretto	

DA UDINE	PER	ORA
DAUDINE	3.50 ant. misto	7.54 omnib.
COMONS	8.45 pom.	8.47

DA UDINE	PER	ORA
DAUDINE	5.50 ant. omnib.	7.43 ant. diretto
PONTEBBA	10.30 omnib.	4.25 pom.
	6.35 diretto	

ARRIVI

DA UDINE	PER	ORA
DAUDINE	2.30 ant. misto	7.37 diretto
VENEZIA	9.54 omnib.	3.30 pom.
	5.18 diretto	8.15 omnib.

DA UDINE	PER	ORA
DAUDINE	1.11 ant. misto	10. — omnib.
COMONS	12.30 pom.	8.08

DA UDINE	PER	ORA
DAUDINE	9.13 ant. omnib.	10.10 diretto
PONTEBBA	5.01 pom. omnib.	7.40
	8.20 diretto	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

20 - 9 85	ora 9 ant.	ora 3 pom.	ora 9 pom.
Barometro ridotto a 6' alto metri 110.0 sul livello del mare	743.7	746.0	749.5
Umidità relativa	48	09	81
Stato del cielo	coperto	misto	sereno
Acqua caduta	NE	SW	—
Vento direzione	2	2	0
velocità chilom.	15.3	15.2	12.3
Termometro centigrado			
Temperatura massima	17.5	Temperatura minima	9.1
minima	11.4	all'aperto	

GLORIO

Liquore stomacico da prendersi solo nell'acqua ed al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia ROSERO e SANDRI — Udine.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRIENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare — Distinta con Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884. Guariscono i reumi del stomaco, malattie di fegato, difficoltà digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio, rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia, G. BORGHETTI, ai sigg. Farmacisti e depositi annunziati.

CORNICI DORATE

Presso la Libreria del Patronato si annunzia commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

VETRO Solubile

Il flacon cont. 70
Dirigervi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DALLE
Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIRURGO
RENIER GIO BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono inibibili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spato di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e della via respiratoria.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche. L'istruzione dettagliata nel modo di servirle si trova unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambia l'etichetta della scatola nella quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Si annunzia il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, all'annunzio di cont. 50 al spediente non può essere il servizio dei pacchi postali.

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE

PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1883

L'Aqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra la ferruginosa la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace o la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di ne chiusa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficoltà digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia dal Signori Farmacisti depositi annunziati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la cap-
sola con impressori ANTICA — FONTE — PEJO — Borghetti.

Il Direttore G. BORGHETTI.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbriche eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.
E approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PIRELLA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

INFREDDATURE TOSSI BRONCHITI

guariscono prontamente coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all'ingrosso al Laboratorio De-Stefani in Vittorio, ed in UDINE nelle farmacie COMELLI, ALESSI, FABRIS, COMMESSATI e DE-CANDIDO in CIVIDALE alla farmacia F. STROILI, ed in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di cont. 60. — L. 1,20 alla scatola.

BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE

GUARISCONO

PREMIATE
CON
PIÙ MEDAGLIE

COLITE

APPROVATE
DA
DISTINTI MEDICI

PASTIGLIE DE-STEFANI

D'ORO

(ANTIBRONCHITICHE)

ED

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

Riconosciute efficacissime contro le infiammazioni ed irritazioni della gola e del petto, più note sotto il nome di infreddature, rancidini, estinzione di voce, catarro acuto o cronico, asma, tosse canina e contro il grippe.

Queste Pastiglie, di un sapore piacevole, calmano la tosse e facilitano l'espettorazione. Esse tengono luogo ai decotti pettorali, e convengono alle persone che vogliono curarsi continuando i loro affari e viaggi.

Le molte approvazioni di Medici distintissimi, che ne prescrivono l'uso; i felici risultati del loro impiego, e la voga che esse godono da più anni, attestano sufficientemente la loro superiorità, per la quale diverse ricompense onorifiche sono state accordate.

Per evitare contraffazioni, imitazioni o sostituzioni esigete sempre nelle scatole la firma dell'autore, e la qui impressa marca di fabbrica.

Prezzo della scatola L. 0. 60 — doppia scatola Lire UNA.

Si vendono in Vittorio al Laboratorio DE-STEFANI ed in tutte le Farmacie del Regno e dell'Estero.

Deposito in

DEPOSITO IN UDINE ALLE FARMACIE — Comelli, Commessati, Fabris, Alessi, De Vincenzi, Biasioli, Girolanti, De Candido, Peliccioli Chiavris.



Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e presertivo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'annunzio di 50 cent. si spedisce una scatola postale.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacon con pennello relativo e con tarascio metallico, sole Lire 6.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

BALSAMO

DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con una spatola nella roulotte. Per la tosse, il più utile, sono indicati a scegliere e calmare per i forti ed i deboli, che hanno il fegato, in qualunque caso si presentino. Guariscono le piaghe croniche, i carbuncoli, cancri, ulcere, ed anche le piaghe di tutti i generi. Si applica con la spatola, e si lascia agire, e si cambia più volte.

Ogni flaconcina L. 1.
Deposito in Udine all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'annunzio di 50 cent. si spedisce una scatola postale.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.90

Vendesi presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.
Coll'annunzio di cont. 50 si spedisce una scatola postale.

Volete un buon vino?

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.50, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco, inusitato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle viti inebollite alle viti.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'annunzio di 50 cent. si spedisce una scatola postale.